



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero delle Attività
Produttive*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO INTEGRATIVO II
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI E SVILUPPO
LOCALE"**

Ministero dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LOCALITÀ
VIA XX SETTEMBRE 97 - 00187 ROMA

Roma, 22 dicembre 2003

La presente copia, composta di n. 12
fogli, è conforme all'originale esistente presso
questo ufficio.

Roma, li 25/2/2004



IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZE
IL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E LA REGIONE TOSCANA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n.109 recante "Legge quadro in materia di lavori pubblici", successive modificazioni ed integrazioni e successivi regolamenti di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: «Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo»;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTA la Legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTA la Legge 23 dicembre 2000 n.388, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2001);





VISTO l'art.1 della legge 17 maggio 1999, n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 26 marzo 2001 che all'art. 7, punto 4, lettera h) attribuisce alla Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese del Ministero delle Attività Produttive la competenza per interventi relativi ai contratti di programma, ai contratti d'area e agli strumenti della programmazione negoziata;

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2001 che all'art. 2, punto 2, lettera a) ha disposto il trasferimento in via anticipata, a partire dal 1° giugno 2001, della competenza in materia di "Programmazione negoziata" dal Ministero dell'Economia e Finanze al Ministero delle Attività Produttive;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art.11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 25 febbraio 1994, n.10, recante la disciplina dei contratti di programma;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 1999, n.134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n.12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";



[Handwritten signatures and initials]



VISTA la delibera CIPE del 21 dicembre 2000 n. 138, recante disposizioni relative al riparto ed alla finalizzazione delle risorse per le aree depresse nel periodo 2001-2003;

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002 n.76, "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n.36 del 2002 e approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 24 ottobre 2002 n.88, che eleva dal 30% all'80% il limite delle risorse finanziarie assegnate alle Intese Istituzionali di Programma nel triennio 2001-2003 (punto 5.2 della citata delibera CIPE n.138/00) da destinare allo sviluppo dell'infrastrutturazione primaria a servizio dello sviluppo locale, nonché a favore delle iniziative produttive agevolate tramite gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art.11 della legge n.3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la delibera CIPE del 25 luglio 2003 n.26, "Regionalizzazione dei patti territoriali e coordinamento Governo, Regioni e Province Autonome per i contratti di programma";

VISTA l'Intesa istituzionale di programma sottoscritta il 3 marzo 1999 tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999, che costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione ed è lo strumento con il quale sono stabiliti, congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione, gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione congiunta degli organismi predetti;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.32538 del 9 ottobre 2003;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "infrastrutture patti territoriali e sviluppo locale" sottoscritto il 21 giugno 2002 e il protocollo aggiuntivo allo stesso sottoscritto l'8 agosto 2003;

VISTA la delibera della Giunta regionale toscana n. 1330 del 2 dicembre 2002, che assegna il 30% delle risorse di cui alla delibera CIPE 138/00 ad interventi a sostegno dello sviluppo locale;

VISTA la delibera della Giunta regionale toscana n. ~~1315~~ del 22 dicembre 2003 che approva la bozza del presente Accordo integrativo II.



Handwritten initials and signatures



**STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO INTEGRATIVO II
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI E SVILUPPO LOCALE"**

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo Integrativo II (nel seguito Accordo), coerentemente con quanto disposto nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 21 giugno 2002 intende finalizzare quota parte delle risorse assegnate (nel limite del 30%) alla Regione dalla deliberazione CIPE 138/00, per iniziative a sostegno dello sviluppo locale,

Articolo 2

Interventi programmatici

1. Un importo pari a € 1.001.140,980 a valere sulle risorse destinate dalla delibera CIPE n.138/00 al territorio della regione Toscana, è accantonato per il cofinanziamento di nuovi contratti di programma;
2. La selezione degli investimenti produttivi avverrà nel rispetto della procedura definita dalla citata Delibera CIPE n.26/03;
3. A seguito dell'approvazione da parte del CIPE delle nuove iniziative, l'accordo di programma quadro è conseguentemente integrato con la predisposizione delle schede intervento di cui alla Delibera CIPE 76/02 implementate nell'Applicativo Intese a cura del Soggetto Responsabile dell'Accordo. Al fine dell'attivazione degli interventi, il Ministero dell'Economia e delle Finanze darà comunicazione agli altri soggetti sottoscrittori dell'avvenuta implementazione delle schede.

Articolo 3

Risorse finanziarie disponibili e destinazione

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del presente Accordo, ammonta ad un totale di € 1.001.140,980 come descritto nella successiva Tavola 1.

TAVOLA 1 - FONTI FINANZIARIE

<i>Fonti finanziarie (Euro/000)</i>	Totale
<i>Stato - legge 208/98 - Delibera CIPE n. 138/00</i>	1.001.140,980

2. Le risorse a valere sulla delibera CIPE n. 138/00 che non risulteranno destinate a specifici contratti di programma entro 12 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo, saranno *riprogrammate*, su proposta del Responsabile dell'Accordo, mediante le procedure previste alla citata Intesa Istituzionale di Programma.
3. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate assegnate con Delibera CIPE 138/00 corrispondenti alla quota di anticipazione relativa al cofinanziamento regionale dei contratti di programma approvati verrà disposto dal Ministero dell'Economia e Finanze a favore del Ministero



[Handwritten signatures]



delle Attività Produttive entro 180 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo. Il trasferimento delle ulteriori quote è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata in premessa.

4. Le risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Economia e Finanze saranno versate direttamente sulla contabilità speciale n. 1726 - "Aree depresse" sezione di Roma succursale intestata a Ministero delle Attività Produttive aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Roma. A tal fine il Ministero delle Attività Produttive comunica, entro il 30 gennaio di ciascun anno, l'importo delle erogazioni che, sulla base di piani di erogazione previsti dai contratti, si prevede di effettuare nell'anno e quantifica le quote a carico della Regione.

5. Le economie eventualmente derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e accertate dal Soggetto Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

a) a fornire al Soggetto Responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;

b) a rispettare termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/02 che saranno, allegate al presente Accordo (Allegato 1);

c) a utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;

d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile del presente Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;

e) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni e il supporto necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;

f) ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

g) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto Responsabile dell'attuazione del presente Accordo;

Articolo 5

Soggetto Responsabile

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale responsabile della sua attuazione il Direttore Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana, dott. Marco Romagnoli;

2. Il Soggetto Responsabile ha il compito di:

a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori.





- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
- e) assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
- g) curare, al primo monitoraggio utile, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ed a tal fine richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
- h) inviare al SPSTI entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo. Nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 7 del presente Accordo.

Articolo 6

Il Responsabile di intervento

1. Per ogni intervento, coerentemente con quanto definito nel comma 3 del precedente articolo 2, viene indicato nelle apposite schede (Allegato 1) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ha il compito di:
 - a) porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - b) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto Responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul



[Handwritten signatures and initials]



monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;

d) trasmettere al Soggetto Responsabile la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Soggetto Responsabile;

e) consegnare al Soggetto Responsabile dell'Accordo, a corredo della sopradetta relazione, gli eventuali elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno delle risorse poste a finanziamento.

Articolo 7

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione;

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige un verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto;

3. Qualora invece le controversie permangano, la questione è rimessa al Comitato istituzionale di Gestione dell'Intesa Istituzionale di Programma;

4. Ove in ordine alle predette controversie venga adita l'autorità giudiziaria ordinaria, le Parti che sottoscrivono il presente Accordo stabiliscono comunque, sin d'ora, la competenza del Foro di Roma.

Articolo 8

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente;

2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo fattispecie di inadempimento;

3. Nel caso di ritardi, inerzia o inadempimenti, il Soggetto Responsabile del presente Accordo invita il Soggetto Responsabile dell'intervento ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;

4. Il soggetto cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al Soggetto Responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti;

5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Soggetto Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva;

6. Il Comitato Paritetico di Attuazione propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Istituzionale di gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi;





8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati;
9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 9

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto Responsabile dell'accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori ovvero in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.
3. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed incluse nell'allegato 2 al presente accordo ai sensi della Delibere CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate in sede di integrazione del presente accordo, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. L'Accordo vale sino alla data di completamento degli interventi, così come definita dalle schede di attività intervento, il cui inserimento è disciplinato dal precedente articolo 2.
5. Per concorde volontà delle parti, l'accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nei precedenti articoli, e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
6. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Roma, 22 dicembre 2003

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

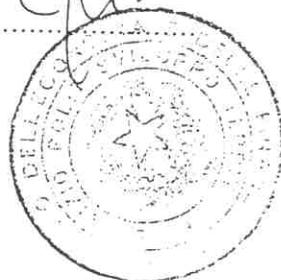
Dott. Paolo Emilio SIGNORINI, Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese

Per il Ministero delle Attività Produttive

Prof. Roberto PASCA di MAGLIANO, Direttore Generale -
Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi alle imprese

Per la Regione Toscana

Dott. Albino CAPORALE, Dirigente Responsabile UOC
Programmi Integrati della Direzione Generale Sviluppo Economico





*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero delle Attività
Produttive*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO INTEGRATIVO II
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI E SVILUPPO
LOCALE"**

ALLEGATO 1

Roma, 22 dicembre 2003



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

REGIONE
TOSCANA



*Ministero delle Attività
Produttive*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO INTEGRATIVO II
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI E SVILUPPO
LOCALE"**

ALLEGATO 1

Roma, 22 dicembre 2003

Scheda Attività / Intervento: **AGR01**

Intesa Governo / Regione: TOSCANA

Accordo di Programma Quadro: Secondo Accordo Integrativo Infrastrutture Patti Territoriali

Responsabile Accordo: Dott. Marco Romagnoli

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: AGR01

Versione del: 19-DIC-03

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: NUOVI INVESTIMENTI PER I QUALI E' PREVISTO IL COFINANZIAMENTO REGIONALE

Settore d' Intervento: 0613999 - OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA RICERCA - OPERE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA E LA ZOOTECNIA - ALTRE OPERE E STRUTTURE PER L'AGRICOLTURA

Tipo d' Intervento: 0799 - AIUTI - ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
TOSCANA			

Responsabile Unico: DOTT. BARZAGLI/MORANDI

Recapito: Regione Toscana

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA - FIRENZE

Soggetto Attuatore: REGIONE TOSCANA - FIRENZE

Altri Soggetti

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

VIA (Valutazione di impatto ambientale), Conferenza dei servizi ed altri pareri o autorizzazioni

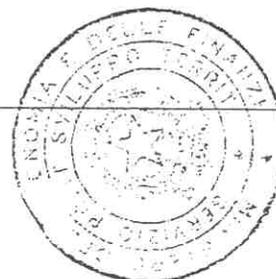
B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
-----------	-------------	------	-----------	------	--------------	------

Soggetto competente

Note:



3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 1.001.140,98

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro)
2005	,00	500.000,00	500.000,00
2006	,00	300.000,00	300.000,00
2007	,00	201.140,98	201.140,98
Avanzamento della Spesa (%):	,00		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria

Importo (Euro) 1.001.140,98

Anno esercizio: 2005

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro)

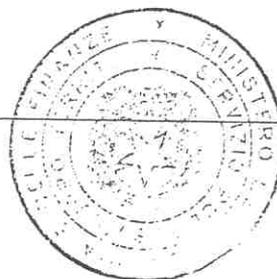
C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Pagina 4 di 4
[Handwritten signature]